

## Ideologia sintesi 4° incontro

Ideologia e linguaggio: il linguaggio ordinario è ideologico secondo Rossi-Landi in quanto descrive in modo semplicistico, ingenuo e altamente metaforico mentre fatti, situazioni e processi possono essere riformulati in lingue speciali più rigorose e meno metaforiche.

Ma queste riescono a sottrarsi all'ideologia?

Brigantaggio: dal 1861 al 1865 una vasta insurrezione popolare avviene nel Centro-Sud della neonata Italia, e viene bollata come brigantaggio per screditarla e farla passare come un fenomeno di ordinaria criminalità.

La neolingua di Orwell può rendere impossibile ogni forma di pensiero critico? Le 30 parole di plastica di Pörsken. Vi figurano parole chiave del gergo filosofico.

Per Lakoff il linguaggio è ideologico poiché le parole sono tendenziose e spesso cariche emotivamente. In *Metafora e vita quotidiana* del 1980 esamina il caso *Il lavoro è una risorsa*. Questo giudizio occulta il fatto che il lavoro a volte è degradante e alienato. Per il linguista e filosofo americano occorre vagliare attentamente il linguaggio stando attenti a non assumere i termini degli avversari poiché ciò implica la loro vittoria politica.

Populista: l'italianista Alberto Asor-Rosa con questa parola designava gli scrittori risorgimentali che si erano schierati dalla parte del popolo. Negli ultimi anni è diventato un insulto, anche se spesso non è chiarito il senso in cui viene usato.

Resilienza: termine detestato da vari filosofi, tra cui il Galimberti, poiché assimila gli uomini ai materiali e implicitamente svaluta i soggetti più fragili, che non riescono ad essere resilienti.

Speranza: diversi intellettuali hanno elogiato la speranza, ma non Spinoza e altri che ne vedono una passione distruttiva in quanto fa agognare il futuro gettando l'uomo nel dubbio e nell'incertezza. La speranza è fuga dal presente, rinuncia e come tale è funzionale al dispotismo.